



LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Renata Cibin

Allegato alla DCC n. 36/24.04.2017

La Presidente del Consiglio Comunale - Renata Cibin -: Passiamo ora al punto numero **7. APPROVAZIONE PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI MIRANO**. Chi è che introduce questo punto? Se no andiamo, allora? Chi introduce? Dirigente Bortolato, prego.

Il Dirigente dell'Area 2 - Lionello Bortolato -: Molto brevemente per un excursus della progettazione, incarichi e progettazione del piano, che è iniziato nel 2011 come presupposto per elaborato tecnico, diciamo, finalizzato anche alla redazione del piano di assetto del territorio. In realtà poi progressivamente è diventato un piano fine a se stesso, cioè funzionale per l'attività di salvaguardia del territorio dal punto di vista delle acque, ed ha avuto un percorso che è stato abbastanza complesso ma che ha avuto l'approvazione sostanzialmente di tutti i vari enti che ne hanno esaminato e approvato, in particolare per quanto riguarda il consorzio di bonifica con cui è stata fatta l'elaborazione in maniera congiunta sostanzialmente... e poi successivamente esaminato dalla, prima provincia poi Città Metropolitana, la quale ha anche stabilito il percorso che doveva essere portato avanti in quanto non era codificato appunto dalla legge che ne istituiva la creazione. È stato quindi esaminato dalla giunta della Città Metropolitana che ne ha dato il parere favorevole e il percorso prevedeva un successivo... ulteriore approvazione da parte della giunta comunale che l'ha visto due settimane fa, ed ora arriva l'approvazione conclusiva del Consiglio Comunale, che è la conclusione del percorso che appunto poi darà avvio alla fase attuativa nei tempi che ovviamente saranno stabiliti con i successivi provvedimenti. Direi che questo come sintesi diciamo del percorso amministrativo, poi nel merito adesso l'Ingegnere Pollastri darà un'illustrazione del piano medesimo.

La Presidente del Consiglio Comunale - Renata Cibin -: Ecco, passo perciò la parola all'Ingegnere Pollastri che illustra questo piano.

Ingegnere Lino Pollastri: Buonasera a tutti. Allora, come ha detto l'architetto il progetto di redazione del piano delle acque è cominciato nel 2011. Cos'è un piano delle acque? È un'analisi del territorio che parte da una ricognizione delle informazioni storiche, delle criticità dei sistemi di scolo... e quindi inizialmente solo cartografico e bibliografico, e poi da una serie di sopralluoghi in situ con rilievi fotografici, rilievi topografici e infine una modellazione idraulica che ci ha dato un'analisi critica dei sistemi dei corsi d'acqua presenti nel territorio. Alla fine poi abbiamo aggiunto anche delle regole pratiche per la gestione e la manutenzione dei fossi dei canali, in modo tale da armonizzare anche le varie normative presenti nel settore. Il piano delle acque è uno strumento che viene redatto a livello comunale e serve... è finalizzato a una pianificazione territoriale, idraulicamente compatibile. Detta delle prescrizioni su progetti e sulle azioni che comportano qualsiasi trasformazione del territorio. È uno strumento dinamico, cioè che evolve in continuazione e necessita anche di aggiornamenti costanti. Ovviamente in funzione della trasformazione urbanistica del territorio. Come l'abbiamo strutturato noi, per come l'abbiamo strutturato, è facilmente integrabile. Dev'essere uno strumento che ogni pianificatore deve avere presente perché è fondamentale dopo per la realizzazione delle valutazioni di compatibilità idrauliche finalizzate al PAT o ai successivi P.I. Il valore di questo piano vale, si protrae nel tempo solo se c'è questo aggiornamento, che non necessariamente dev'essere portato avanti da una società esterna ma anche dai tecnici comunali dell'ufficio tecnico.

Quindi, come ho detto prima, per la redazione siamo partiti da una raccolta di informazioni presso gli uffici tecnici del Comune e del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, da sopralluoghi, da rilievi e alla fine il modello matematico ci ha dato una struttura delle criticità del territorio. Il territorio comunale è particolarmente complesso. Ci sono 6 grandi bacini idrografici e la superficie del territorio

è di circa 45 km quadrati. Tutto il territorio è gestito dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che ne gestisce sia la bonifica che l'irrigazione e quindi ha un controllo completo del ciclo idraulico. Ci sono ben 78 km di collettore di bonifica. Noi li abbiamo studiati nel dettaglio tutti quanti, abbiamo fatto dei rilievi topografici in modo tale appunto da poter realizzare una struttura modello idraulico del territorio facilmente implementabile dopo in funzione dei lavori che potenzialmente saranno fatti nel futuro. La base di partenza, come ho detto prima, è stata la raccolta e l'analisi della documentazione, in particolare fornita dal consorzio di bonifica. Le criticità partono dall'analisi degli allagamenti avvenuti in particolare negli ultimi anni. A questi sono state aggiunte altre informazioni date dall'ufficio tecnico, che sono delle criticità localizzate, segnalate dalla popolazione, frutto appunto di episodi meteorologici particolarmente intensi. E su questa base dopo è stato sviluppato un ulteriore studio di dettaglio per capire le criticità e le potenziali soluzioni. Nei nostri rilievi abbiamo documentato la situazione del territorio: molto spesso si trovano degli attraversamenti ostruiti, della scarsa manutenzione, soprattutto di corsi d'acqua, non di gestione del Consorzio di Bonifica ma dei privati. Quindi abbiamo documentato, cartografato, riportato, dopo in tutti i documenti, sia cartografici che informatici, quello che abbiamo trovato, in modo tale da lasciare nel tempo una fotografia del territorio, per capire la sua evoluzione anche successivamente a delle situazioni e miglioramenti che possono avvenire. Quindi abbiamo cartografato le scarsità di manutenzione, le tombature particolarmente ostruite, cedimenti di sponda. Questo è stato analizzato per tutto il territorio nei suoi sotto-bacini. Alcune criticità, come ho detto prima, sono state rilevate, ci è stata data informazione dal Consorzio di Bonifica, altre dall'ufficio tecnico, e sono stati oggetto di particolare attenzione, altri ancora evidenziati dai cittadini, che nella prima fase di studio hanno mandato delle segnalazioni, noi abbiamo cercato di capire quali erano le problematiche, abbiamo dato delle possibili soluzioni. Queste appunto sono alcune delle criticità evidenziate e abbiamo potuto dopo definire 3 livelli di problematiche: quella massima, che è la più grave, che ha una periodicità di allagamenti o di ristagni molto elevata, cioè significa più volte all'anno, e richiede un intervento urgente. Un rischio medio, che li abbiamo definiti quelli che sono critici, bisogna che siano risolti per aumentare l'efficienza complessiva del ricettore. La periodicità degli allagamenti o dei ristagni è almeno una volta l'anno, questo però richiede un intervento di pianificazione, non un intervento urgente da lavori pubblici. E poi il rischio basso, dove abbiamo riscontrato che ci sono alcune deficienze idrauliche ma sostanzialmente il sistema idraulico funziona. Questi dati sono stati poi confermati anche dalla modellazione idraulica che abbiamo eseguito su tutta la rete idrografica, con due criteri diversi: una pioggia intensa, che coinvolge solo il territorio comunale, mentre il ricettore consortile è scarico, oppure una precipitazione molto lunga, che si dice con tempo di pioggia di 10 ore, che comporta avere il ricettore consortile alto e quindi quando piove nel territorio comunale, lo scarico delle acque si trova ostruito. Abbiamo disegnato e cartografato delle sezioni specifiche dove si determina appunto l'annullamento del franco e quindi la difficoltà di drenaggio. Tutto questo è stato cartografato e riportato per sotto-bacino su tutto quanto il territorio comunale. Questo è per esempio criticità con tempo di pioggia un'ora, quindi ricettore scarico, dove si vedono le situazioni più critiche, in corrispondenza dei cerchi rossi, significa che la campagna a quel punto fa fatica a scaricare nel ricettore consortile. Con tempo di pioggia 10 ore, cioè il consortile già alto, questi punti aumentano, sono molti di più... e quindi conseguenza di tutto, noi abbiamo definito un po' quali sono le tipologie di intervento. Quelle di emergenza, che sono il livello base, per garantire il minimo deflusso idrico, non necessita di opere particolarmente impegnative dal punto di vista strutturale, però occorre che ci sia un'azione. Molto spesso sono problemi derivati da tratti tombinati, da mancanza di espurgo o sfalcio di fossati. Molto spesso, come ho detto prima, sono situazioni di corsi d'acqua a gestione privata o misto comunale e privati. Il secondo tipo di intervento è quello strutturale, che è ovviamente un po' meno urgente di quello precedente, però è molto importante. Consente di risolvere delle criticità che sono state individuate sia fisicamente da noi e dopo confermate anche dal modello

idraulico, però occorre procedere con studi di ulteriori dettagli, perché il piano delle acque dà una visione d'insieme, non è un progetto tipo lavori pubblici, e quindi serve di un ulteriore approfondimento. Molto spesso queste problematiche sono riferite a degli attraversamenti di passi carrai particolarmente sotto-dimensionati, che impediscono il defluire dell'acqua e quindi creare situazioni di disagio e di allagamento. Infine l'ultimo, quello che abbiamo definito l'intervento strategico: è il livello superiore, quello che il Comune può realizzare condividendo la struttura, la risoluzione idraulica con altri enti, comuni limitrofi o il Consorzio di Bonifica, perché comporta il rizezionamento o il prolungamento di alcuni canali consortili, la creazione di bacini di laminazione, in modo tale da riuscire a trattenere l'acqua in punti dove si può trattenere e non crea dopo problemi di allagamento a valle, oppure la realizzazione di canali scolmatori. Noi, per ogni sotto-bacino sono stati individuati una ventina, abbiamo fatto appunto un'analisi, inquadramento dell'aria, la criticità riscontrata, la criticità individuata dalla modellazione nei due tempi di ritorno e dopo le possibili soluzioni. Ovviamente il tutto è accompagnato da elaborati di tipo modellazione idraulica, quindi profili idraulici sezioni, e sono state anche indicate le azioni da intraprendere. Questo ovviamente per tutto quanto il territorio comunale. La cartografia, questa, c'è stata utile poi per la redazione della valutazione di compatibilità idraulica che è uno degli elementi appunto per degli elaborati del PAT. Infine, come ultimo punto, redatto tutto lo studio, sono arrivate ulteriori segnalazioni che abbiamo studiato insieme con l'indicazione del consorzio di bonifica, li abbiamo documentati e abbiamo segnalato possibili soluzioni. Ovviamente dopo, come ho detto prima, abbiamo anche cercato di uniformare i documenti presenti tra il Consorzio Bonifica, la Polizia Municipale al regolamento idraulico, in modo tale da dare una lettura d'insieme univoca. La presentazione è finita, se qualcuno ha qualche domanda, sono a disposizione.

La Presidente del Consiglio Comunale - Renata Cibin -: Grazie, ingegner Pollastri, adesso chi vuole intervenire lo faccia e chieda. Sì, prego Bortolato.

L'arch. Architetto Lionello Bortolato: Nell'ambito della procedura che dicevo prima, un tempo notevole è risultato necessario per quanto riguarda la valutazione da parte della Commissione Vas Regionale. Inizialmente questo procedimento non lo prevedeva, ma la Provincia ha introdotto, come dicevo, uno strumento nuovo, quindi ha avuto un'evoluzione che si è costruita proprio nel tempo e ha ritenuto necessario che ci fosse questa valutazione, quindi è stato sottoposto alla commissione regionale Vas, che...ecco, appunto... ovviamente non l'hanno ritenuto soggetto alla valutazione ambientale strategica, e quindi non assoggettabilità, ma ha dato delle prescrizioni che ne hanno quindi fatto fare un ulteriore salto di qualità rispetto alla necessità di salvaguardia della situazione ambientale che andava ad affrontare, e quindi ha dato delle prescrizioni che sono appunto inserite nel piano stesso che consentono di far sì che questi interventi che vengono realizzati abbiano anche a mente la tutela sotto l'aspetto appunto ambientale e non solo idraulico.

La Presidente del Consiglio Comunale - Renata Cibin -: Ci sono interventi? Prego, Assessore Salviato. Prego.

L'Assessore Giuseppe Salviato: Grazie Presidente. Poche parole innanzi tutto per ringraziare i nostri uffici, a cominciare dall'architetto Bortolato e dall'architetto Morolli che hanno seguito dall'inizio la predisposizione di questo piano, i professionisti che hanno lavorato, in particolare l'ingegner Pollastri con lo studio, perché come avete sentito e abbiamo visto è stato un percorso lungo, lungo anche nella fase di acquisizione delle informazioni e poi nel trasferire tutta questa mole di dati all'interno di questo strumento. Era un impegno che ci siamo presi nel nostro programma elettorale, la predisposizione del piano, siamo arrivati alla fine. Secondo noi uno strumento utile, necessario al nostro territorio, basti

pensare al fatto di quello che succede quando ci sono precipitazioni di un certo tipo e le difficoltà che abbiamo visto interessano anche molte delle nostre aree. E il messaggio che arriva, quello più semplice insomma che abbiamo sentito in questi mesi seguendone i lavori è stata la manutenzione. Manutenzione che deve interessare i privati ma anche e soprattutto diciamo la parte pubblica, quindi dopo l'approvazione di questo piano ci sarà la necessità nella predisposizione dei prossimi bilanci di inserire qualche posta che possa permettere di iniziare a fare qualche intervento. Un'altra cosa, importante da dire, è che il piano, l'abbiamo sentito, è dinamico, quindi non ci si ferma qui, ci sarà la necessità di aggiornarlo costantemente, aggiornarlo costantemente attraverso le segnalazioni che arrivano dai cittadini piuttosto che dal Consorzio, e poi dico anche di più: ci sarà la necessità di integrarlo, perché oggi noi abbiamo fatto questo gran lavoro che interessa l'esterno del territorio e non il capoluogo. Capoluogo, tutta una serie di canali interrati, eccetera, eccetera, che c'è la necessità di individuare, verificare appunto, integrare attraverso l'aggiornamento di questo strumento. Noi abbiamo anche già predisposto, non so se nell'ultimo mese che manca riusciremo ad approvarla insieme al Consorzio, abbiamo già predisposto la convenzione con il Consorzio di Bonifica, consorzio di bonifica che a me piace chiamare strumento operativo, in commissione l'ho chiamato in un altro modo, strumento operativo che è... diciamo che è quell'ente che ha la conoscenza o quella strumentazione, uomini e mezzi insomma, per riuscire ad implementare tutto quello che è contenuto all'interno di questo piano. Piano che ci dà anche qualcosa di più, ci dà una modalità per poter richiedere anche interventi che magari non interessano la parte pubblica ma solo quella privata e che sono necessari e funzionali alla salvaguardia del nostro territorio che abbiamo visto è anche fragile. Abbiamo sentito che è, il piano delle acque, un propedeutico alla predisposizione del PAT e quindi permettetemi due parole relativamente a questo strumento che oggi è depositato in Regione Veneto. Vi dico solo due parole per capire del perché questo piano non sia qui questa sera, insomma. Nel senso che noi abbiamo lavorato in questi mesi, soprattutto gli ultimi mesi del 2016, con la Città Metropolitana che era la depositaria delle deleghe all'approvazione del PAT stesso. Purtroppo alla fine dell'anno la Regione Veneto ha assorbito, diciamo si è ripresa le deleghe assegnate alla Città Metropolitana, mentre le altre aree vaste, cioè le ex Province hanno mantenuto queste deleghe, a Venezia sono state tolte. E quindi il nostro PAT pronto ad essere depositato dopo aver affrontato le varie, i vari incontri e le varie richieste da parte della Provincia, l'abbiamo portato in Regione. Abbiamo, devo essere sincero, abbiamo avuto anche la disponibilità insomma da parte dei funzionari regionali per una prima valutazione del nostro strumento, siamo andati più volte insieme all'Architetto Bortolato a discutere e ad approfondire, purtroppo non c'è stata data...dato l'ultimo documento, che è il documento di co-progettazione che doveva essere parte integrante di un'eventuale delibera di adozione. Il PAT è pronto comunque, è lì e sarà il primo punto che la nuova amministrazione, quindi noi, porterà in Consiglio Comunale. Vi ringrazio.

La Presidente del Consiglio Comunale - Renata Cibin -: Coletto, prego.

Il Consigliere Massimo Coletto: Sì, grazie. Devo dire che con grande soddisfazione stasera mi trovo ad approvare il piano delle acque e credo e spero che l'intero Consiglio Comunale, quindi tutti i Consiglieri all'unanimità vadano ad approvare il piano delle acque. Piano delle acque che io lo definisco uno strumento fondamentale e strategico per quanto riguarda la pianificazione territoriale dei comuni, in particolare modo del Comune di Mirano. Perché oggi non si può pianificare senza conoscere e senza, soprattutto, conoscere la parte idraulica, che diventa sempre più fondamentale per mettere in sicurezza i nostri territori. Credo che la funzione proprio del piano delle acque sia proprio la prima fondamentale, sia quella di mettere a conoscenza. Lo diceva anche il tecnico prima, mettere a conoscenza quali sono i canali, soprattutto in che stato sono, di chi è la competenza, perché molte volte non si sa neanche di chi è la competenza, e una volta approfondite queste conoscenze, e venuti

a sapere di questi elementi, poter intervenire per fare la ordinaria manutenzione in alcuni, che magari non si fa da diversi anni, per tutta una serie di motivi che accennava il tecnico prima, o anche interventi di straordinaria manutenzione perché? Perché attorno a quel collettore, attorno a quel canale che garantiva un tempo la sicurezza idraulica, il territorio è completamente cambiato. Devo dire a volte è completamente urbanizzato, per cui il terreno prima agricolo non ha più quella funzione di assorbire l'acqua piovana, l'acqua in eccesso, ma con una velocità estrema, l'acqua va nel collettore e nel collettore se non è adeguatamente mantenuto, se non è adeguatamente anche risezionato per la portata nuova che deve avere, crea quello che noi molto spesso dopo una pioggia intensa vediamo l'allagamento di alcune aree, di alcuni quartieri con danni incalcolabili in alcuni casi. Ecco, credo che questo sia lo scopo principale del piano delle acque e io devo dire questa sera veramente con soddisfazione perché quando sono stato eletto in questo Consiglio, un primo obiettivo che mi sono posto è proprio quello di andare a fine mandato di questa legislatura all'approvazione del piano delle acque, per i motivi che dicevo prima. Credo che però una volta messo su carta tutto quello che il tecnico e anche l'Assessore accennava, credo che sia importante conoscere, però non è sufficiente. Non è sufficiente perché? Perché io dico a questo piano bisogna dargli gambe, bisogna che si muova e che abbia la capacità di... soprattutto per chi è chiamato a gestirlo, in primis il Comune ma anche gli enti con cui il Comune, ho sentito questa sera intenzionato a fare una convenzione per la gestione, e sono contento che sia il Consorzio di Bonifica, perché ritengo che il consorzio di bonifica sia proprio l'ente, come dire, preposto e l'ente più indicato per intervenire, perché già lo fa nei propri canali e nei propri collettori che ben sono conosciuti, molto meno sono conosciuti quelli delle affossature private. Quindi ecco credo che dare gambe vuol dire anche sostanzialmente dare e sottoscrivere, quanto prima, Assessore e Sindaca, questa convenzione con il Consorzio di Bonifica perché il piano delle acque diventi uno strumento vero. E credo che però, come dire, una volta fatto anche questo, devo dire, non sia solo ...cioè non è dopo facile applicarlo. Non sarà facile perché esperienza anche in altri Comuni che abbiamo visto che l'hanno adottato, le difficoltà sono molte e sono soprattutto legate - devo dire - alle affossature private, che un tempo non si conoscevano, oggi si conoscono, si conoscono le criticità ma molto spesso - come dire - si devono adottare degli strumenti e si deve intervenire in modo anche non piacevole, diciamo in alcuni casi, per poter fare l'adeguata manutenzione del collettore. Molto spesso gli impedimenti, lo diceva il tecnico, sono i tombinamenti non adeguati, molte volte tombinamenti anche fatti senza nessuna autorizzazione, nel tempo, per cui molte volte sono le recinzioni costruite a ridosso e sul ciglio dei canali e dei fossati, cose che riscontra anche quotidianamente il Consorzio di Bonifica nelle normali manutenzioni che va a fare, quindi impediscono il transito dei mezzi per poter fare le adeguate manutenzioni, anche quelle ordinarie, o alberature, siepi e quant'altro che il privato ha piantato a confine e che molte volte questi sono gli elementi che impediscono la normale manutenzione, impediscono il deposito dei sedimenti e che nel tempo poi va a ostruire, anche impedire il normale flusso delle acque. Ecco, questo credo sia uno degli elementi su cui il Comune sarà chiamato probabilmente a intervenire. Oltre che, io dico, intervenire anche su canali e sui fossati di competenza del Comune, quindi anche questo è importante insomma, perché credo sia importante che il Comune e l'amministrazione comunale faccia anche un piano, e qua sarà compito probabilmente della prossima amministrazione, fare un piano di interventi anche dei propri canali e mettere a bilancio delle risorse per intervenire su quelli che sono i canali di sua competenza, perché allora si ha anche - fatemi passare il termine - la forza di intervenire nei confronti dei privati perché adeguino o perché intervengano nella manutenzione dei loro fossati e dei loro canali. Ecco, credo che... io non voglio dilungarmi perché già molto è stato detto, ha detto anche il tecnico, ha detto anche l'Assessore però credo che... e auspico che questo strumento trovi appunto la condivisione di tutto il Consiglio, perché è uno strumento veramente importante e strategico per la salvaguardia del territorio, per la salvaguardia non solo della parte agricola rurale, per lo sgrondo delle acque per l'irrigazione ma anche e soprattutto per quanto riguarda le aree urbanizzate del nostro

territorio e le norme di attuazione sono anche queste uno strumento importante per poter darci... e perché il Comune possa dare delle regole sugli interventi futuri o comunque sugli interventi che andrà a sistemare nei confronti soprattutto del privato. Ecco, credo che, niente, io mi fermo qua: non voglio far entrare in ripetizioni di quello che è già stato detto, e con soddisfazione dò il mio voto favorevole, spero anche di tutto il Consiglio Comunale. Lo dico e lo ridico perché anche con la professione che faccio, lo strumento e il piano delle acque è un elemento importante per quanto riguarda appunto il mondo agricolo e non solo, grazie.

La Presidente del Consiglio Comunale - Renata Cibin -: La parola al Consigliere Boldrin, no, tocca a lei.

Il Consigliere Giovanni Boldrin: Io sarò brevissimo. Allora, intanto a tutti i detrattori che si sentono e che spero guardino domani Youtube e questa seduta del Consiglio, dico che chi ha detto che questa amministrazione non ha fatto niente, questo, diciamo, molto probabilmente è facile parlare ma bisogna guardare veramente i fatti. Abbiamo creato con questo un passo in avanti per creare le condizioni perché qualcosa di puntuale, preciso, organico e omogeneo venga fatto nel prossimo futuro. Abbiamo un documento, uno strumento, l'avete già detto, che diciamo, su base scientifica, con base con dati alla mano si può dire: facciamo questo e non sulla spinta della emotività o chi più ne ha più ne metta. Quindi, e mi associo e con l'auspicio di quello che ha detto l'Assessore Salviato per il prossimo futuro, che la prossima amministrazione ha uno strumento chiaro, passo dopo passo, e sa dove deve investire anche sul bilancio. E quindi è una sfida per il prossimo futuro perché la città non è fatta solo di strade asfaltate o palazzi perché non si è fatto niente magari per la dipintura... che ne so ...del pennone in piazza, questo è uno strumento diciamo utile alla cittadinanza, utile al territorio ma a servizio della collettività. Grazie.

La Presidente del Consiglio Comunale - Renata Cibin -: Aveva chiesto di parlare l'Assessore Vianello però può anche aspettare e diamo la parola agli altri Consiglieri. Assessore Marchiori vuole parlare subito? ... consigliere ... Non ancora, anche questo è auspicio. Vuole parlare lei prima?

Il consigliere Marchiori Marco: No io volevo, beh, sugli aspetti tecnici, chiaramente è un provvedimento dall'importante... dove l'aspetto tecnico, e di tutto il territorio è preponderante e quindi non metto in dubbio l'importanza del lavoro che è stato fatto. Chiedevo invece di nuovo alla Presidente e al Segretario Comunale una rassicurazione che sia legittima, in relazione all'attuale rapporto intrattenuto dall'architetto Bortolato con l'amministrazione, la firma dell'architetto Bortolato e l'assunzione di responsabilità dello stesso sul provvedimento. Grazie, per il resto non ho altro da aggiungere.

La Presidente del Consiglio Comunale - Renata Cibin -: Vediamo cosa dice il Segretario.

Il Segretario Generale - dr. Longo Silvano -: Perfetto! Stavo aspettando l'avvio. Allora, l'architetto Bortolato ha un incarico da parte di questa amministrazione per la durata del mandato del Sindaco quindi fino all'11 giugno o l'eventuale turno di ballottaggio. E' legittimato a sottoscrivere tutti gli atti che come dirigente l'amministrazione porta avanti, insomma, quindi non ci sono problemi in questo senso.

La Presidente del Consiglio Comunale - Renata Cibin -: Assessore Vianello. Comunque il Consigliere Marchiori l'ho chiamato più volte Assessore in questi 5 anni, quindi una volta più o una meno.

L'assessore Federico Vianello: ...intanto però parlo io..., ancora per...Mi associo a chi mi ha preceduto nell'esprimere il ringraziamento al professionista, allo studio, ai dipendenti del Comune che hanno lavorato di concerto, in particolare l'architetto Bortolato e lo faccio con la soddisfazione di considerare questo risultato, questo strumento, effettivamente importante per i motivi che sono stati ben spiegati dal collega assessore Salviato e dal consigliere Coletto. Vorrei solo aggiungere due aspetti che mi sembra non siano stati toccati che reputo importanti. Il primo è che il piano delle acque ci consente finalmente di avere uno strumento anche di controllo sui privati. Oggi purtroppo, fino ad oggi, noi non avevamo la possibilità di intervenire anche con... diciamo delle sanzioni, su chi privato causava la chiusura di un fosso o di un canale eccetera, perché il precedente regolamento era lacunoso in questi termini. Quindi, da questo punto di vista, finalmente abbiamo uno strumento operativo. E devo dirvi che molte delle...degli appuntamenti che io in questi 5 anni ho gestito, riguardavano o la potatura del verde o problemi legati di natura idraulica, di fronte ai quali purtroppo abbiamo sempre dovuto dire: siamo in attesa del piano delle acque. Ecco, finalmente questa volta possiamo dire che il piano delle acque c'è. Il secondo aspetto importante legato all'approvazione del piano delle acque è quello della possibilità di accedere a dei finanziamenti. Allora, è vero, Assessore Salviato chiudeva l'intervento dicendo: adesso è il momento che anche il Comune metta del proprio, visto che adesso ha una scaletta degli interventi, delle priorità. Però è anche vero che in questi anni abbiamo visto passare, mi pare due volte, dei finanziamenti regionali spesso elargiti all'ultimo con degli avanzi di bilancio che potevano andare a finanziare interventi di natura idraulica sul territorio purché inseriti tra le criticità del piano delle acque e noi non avendo il piano delle acque, non abbiamo potuto accedervi. Naturalmente, per far questo, è propedeutica la convenzione con il Consorzio di Bonifica, perché è questo l'ente che interverrà, ma il Consorzio interviene su indicazione del Comune. Quindi, anche in questo caso, arriviamo ad avere lo strumento che ci consentirà, prossimamente, di poter anche intercettare dei finanziamenti importanti per la salvaguardia del nostro territorio.

La Presidente del Consiglio Comunale: Bene, se non ci sono altri interventi, allora porrei in votazione questa "APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI MIRANO".
